





**Parco dell'Etna, gli spettacolari bagliori di una colata lavica**



**Parco dei Nebrodi, il riflesso del bosco su uno specchio d'acqua.**



**Parco delle Madonie, suggestivo tramonto. In basso, il Parco dell'Alcàntara sotto la neve.**





Etna Park, volcanic eruption



Nebrodi Park, trees on the lake



Madonie Park and below Alcàntara Park



# I parchi di Sicilia

## Sicilian Nature Parks

testo Emilia Gatti foto Franco Barbagallo e Francesco Alaimo

**A** volte non ci si riflette abbastanza, ma la Sicilia è un'isola ricca di biodiversità, ovvero di zone molto diverse tra loro per vegetazione, fauna, clima. Tanto per fare qualche esempio, in Sicilia si possono vedere le dune, proprio quelle tipiche dei deserti, così come ci si può concedere una passeggiata all'interno di una foresta, o, per chi ama la vegetazione meno intricata, non sono pochi i boschi degni di questo nome.

E ci sono paludi, stagni, laghi e finanche sabbie mobili. **Insomma, di tutto di più verrebbe da dire, imitando uno slogan televisivo.**

Proprio perché l'argomento è molto vasto, proviamo in queste pagine a dare un piccolo assaggio di quanto è possibile ammirare nei quattro parchi regionali, quello **dell'Etna, quello delle Madonie, dei Nebrodi e dell'Alcàntara**, concentrandoci soprattutto su quanto possono essere istruttive delle brevi visite, su quanto certi "percorsi" possano educare all'ambiente, alla sua conoscenza e, quindi, al suo rispetto.

**S**ometimes we do not reflect enough on it, but Sicily is an island rich in biodiversities, i.e. areas that differ very much from one another in vegetation, fauna and climate. Just to give a few examples, in Sicily you can see dunes, which are typical of deserts, just as you can go for a walk in a forest, or, for those who love less tangled vegetation, there are not a few woods worthy of this name. And there are marshes, ponds, lakes and even shifting sands.

**In sum, there is more of everything, one might be inclined to say,** imitating a TV ad.

Precisely because the subject is a vast one, in these pages we will try to give just a little sample of what can be seen in our four regional parks, that is to say **the Etna, Madonie, Nebrodi and Alcàntara ones**, concentrating above all on how instructive short visits can be, on how much certain "itineraries" can educate people to the environment, and to knowledge of it and hence respect for it.



## Il Parco dell'Etna tra cielo e fuoco

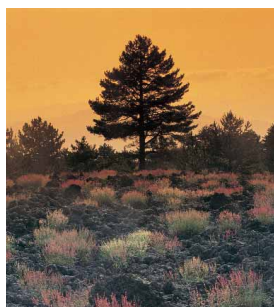
Il parco dell'Etna non si distingue solo per il fascino delle colate laviche che ne segnano e ne modificano il territorio incessantemente. Tutta la zona del parco è resa unica anche da un universo vegetale che compone e scompone tutti i colori della tavolozza di Madre Natura, dalle tonalità del verde dei suoi bassi vigneti, ai gialli dei pometi, querceti e castagneti salendo un po' più su, ai colori scuri delle foreste di faggio e di betulla che iniziano a chiudere lo spazio aereo alla luce per poi, di schianto, lasciare che la forza del vulcano si impossessi di tutto lo spazio disponibile, lassù, dove le nuvole accarezzano i lapilli espulsi dalle viscere della Terra.

Qui, tra i roveti e le felci, c'è una vita straordinaria che si nutre di quanto il gigante di fuoco riesce a far crescere lungo le sue pendici. Qui si incontra

ancora il gatto selvatico, la volpe, l'istrice, la donnola, il ghio, solo per citarne alcuni, perché la vera regina di questi luoghi è la superba aquila reale, tornata a nidificare con qualche coraggioso individuo proprio tra gli sbuffi del vulcano più alto d'Europa. Ovviamente, moltissimi altri sono gli uccelli che qui tracciano le loro rotte, dal falco pellegrino al gufo, dallo sparviero agli aironi, ai colombi selvatici.

Un'ottima gita didattica per iniziare un primo approccio con la montagna può essere rappresentata dal sentiero Gurridda, un percorso di circa un chilometro e mezzo che, nonostante sia ricco di peculiarità, è estremamente facile da percorrere.

È con orgoglio che il Parco, a proposito di questo sentiero, non manca di sottolineare come sia fruibile da tutti, anche dai disabili, e come sia particolare l'ambiente che qui si scopre. A parte la particolare morfologia delle lave (il sentiero corre lungo il versante nord-ovest dell'Etna), qui è importante osservare l'unico esempio di vigneto che per buona parte del periodo autunnale e invernale risulta completamente sommerso dalle acque. Oltre a questa peculiarità, qui si può ammirare un'ampia scelta di animali, e senza neanche correre il rischio di incontri poco piacevoli.

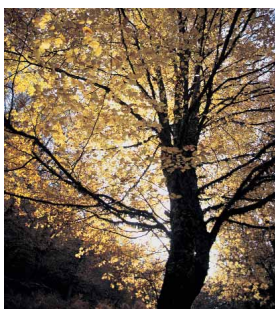


## The Etna Park sky and fire

The Etna Park does not only stand out for the lava flows that incessantly mark and change its territory. The whole park area is also rendered unique by a plant universe that composes and breaks up all the colours of the palette of Mother Nature, from the green tones of its lower vineyards, to the yellow of the apple orchards and oak tree and chestnut tree plantations you meet as you go up a bit higher, or the dark colours of the beech and birch trees that start to close off the aerial space from light and then suddenly allow the force of the volcano to become master of all the available space, down there, where the clouds caress the lapilli hurled out of the bowels of the earth. Here, among the downy oak woods and the ferns, there is remarkable life that feeds on what the fire giant succeeds in causing to grow on the slopes.

Here you also meet the wild cat, the fox, the hedgehog, the weasel, the dormouse, just to mention a few animals, but the real queen of these places is the superb golden eagle, a few courageous exemplars of which have gone back to nest among the puffs of the highest volcano in Europe. Of course, there are a lot of other birds whose route goes through here, like the peregrine falcon, the screech owl, the goshawk, the heron and the wild pigeon. An excellent teaching itinerary for a first approach to the mountain can be the Gurridda path, about a kilometre and a half long; although it is full of interesting features, it is extremely easy to get along. On the subject of this path, the Park body proudly stresses the fact that it is available to everyone, including differently abled people, and also the fact that it takes you through a particularly interesting environment. Apart from the particular morphology of the lavas (the path is on the north-west versant of Etna), here it is important to observe the only exemplar of a vineyard that for a large part of the autumn and winter is completely submerged by waters. In addition to this peculiarity, here you can see a large assortment of animals, without even running the risk of having unpleasant encounters.





## Il Parco delle Madonie Dove crescono gli alberi estinti

No, non è un controsenso. Lungo il sentiero degli "Abies Nebroides" si incontrano 20 piante di Abete locale, uniche al mondo e oggi, purtroppo, considerate in via d'estinzione. È un luogo davvero magico questo all'interno del Parco delle Madonie, un luogo facilmente raggiungibile percorrendo la Provinciale 9 da Polizzi Generosa in direzione dell'Anfiteatro della Quacella. Dopo otto chilometri ci si imbatte in un cancello che si apre sul sentiero per il Vallone Madonna degli Angeli. È lungo questo agevole percorso all'interno di un bosco meraviglioso che, dopo circa un chilometro e mezzo, si incontrano queste rarità, tutti catalogati e severamente protetti, facilmente riconoscibili per la chioma a campana e per i rametti a croce.

Se si vuole invece andare alla scoperta delle tradi-

zioni casearie, si può scegliere il sentiero Pomieri – Piano Sempria, percorrendo la Provinciale 54 da Petralia Sottana verso Piano Battaglia. Si incontra Pomieri da cui si raggiungono, dopo una breve ma facile passeggiata, Case Lapazza, insediamento pastorale ancora in funzione, pronto a far degustare ricotta e caci lì prodotti e, magari, anche a mostrare parte dell'antica lavorazione di questi prodotti tipici. Ma, continuando per Pizzo Canina, oltre a incontrare l'omonimo torrente, percorrendo proprio il territorio in cui nidifica l'Aquila Reale, si supera Vallone Sambuchi e si raggiunge un meritato punto di riposo sul piano Ferro. Facendo ancora un piccolo sforzo, solo 500 metri in salita, ecco che si apre la radura di Piano Pomo da cui si gode di uno dei panorami più belli del parco. Finalmente si scende verso Piano Sempria, in compagnia di straordinarie querce monumentali. Per i più allenati, da Piano Battaglia parte il sentiero che conduce a Pizzo Carbonara, la vetta più alta del Parco (1912 metri slm). Lungo il sentiero, occhio ai fossili che qui si trovano in gran numero, dai coralli alle spugne calcaree. Il resto... bè, il resto è una natura incontaminata che val la pena scoprire passo dopo passo!



## Madonie Park Where extinct trees grow

No, this is not nonsense. Along the "Abies Nebroides" path you encounter 20 local fir-trees, unique in the world and now unfortunately seen as being on the way to extinction.

This place inside the Madonie Park is a truly magic one. It is also a place it is easy to get to, along provincial highway 9 going from Polizzi Generosa towards the Quacella amphitheatre. After eight kilometres you come to a gate, behind which there is the path to the Vallone Madonna degli Angeli. Along this easy path inside a wonderful wood, after about one and a half kilometres you find these rarities, all catalogued and severely protected, easy to recognise from the bell-shaped foliage and the little cross-like branches.

If, instead, you want to go and discover the dairy farm traditions, you can

choose the Pomieri-Piano Sempria path, going along provincial highway 54 from Petralia Sottana towards Piano Battaglia. You come to Pomieri, and from here a short and easy walk takes you to the Case Lapazza, a pastoral production centre that is still working and is ready to let you taste ricotta and cheeses produced there and also possibly to show you some of the old processing of these typical products. But, continuing towards Pizzo Canina, in addition to meeting the stream of the same name, going through the territory in which the golden eagle nests, you go through Vallone Sambuchi and reach a place for a well-deserved rest on the Ferro plateau. With another little effort, with a climb of just 500 metres, you come to the Piano Pomo clearing, from which there is one of the finest views in the park. Lastly, you go down towards Piano Sempria, in the company of these remarkable monumental oak trees.

For the fittest, at Piano Battaglia a path starts that leads to Pizzo Carbonara, the highest peak in the park (1912 metres above sea level). Along the path, look out for the fossils found abundantly here, from corals to calcareous sponges. The rest – well, the rest is unspoilt nature that is worth discovering step after step!





## Il Parco dei Nebrodi Sorgenti di foresta

**P**arlare dei Nebrodi, in genere, significa parlare di alberi maestosi, di fitte foreste e di temperature molto più basse di quelle per cui l'Isola è famosa.

Qui, ad esempio, si potrebbe visitare il bosco di Mangalaviti grazie ad un percorso didattico individuato dall'Ente Parco. Aceri, frassini, meli e agrifogli, oltre ai tipici faggi, infittiscono il cielo con le loro foglie, creando al suolo la sensazione di trovarsi in un luogo lontano mille miglia dalla Sicilia cui siamo soliti pensare, ossia spiagge e mare blu. Qui, a 1518 metri slm, si trovano le piante e gli animali che contraddistinguono questo parco che ci riserva la sua ultima sorpresa. È stato da poco inaugurato il "sentiero delle sorgenti", a 750 metri slm, che parte da contrada Petrosino, nei pressi di Maniace.

Salendo fino ai 1568 metri del Rifugio Arcarolo, si percorre questa ex Regia Trazzera che non mancherà di presentare l'Obelisco di Nelson e il castello Maniace. È un percorso facilissimo che si compie visitando alcuni degli angoli più belli del Parco dei Nebrodi, partendo da Maniace, appunto, per giungere nel territorio di Bronte, la famosa capitale del pistacchio. E per chiunque avesse sete, lungo il percorso non mancheranno certo le possibilità di attingere all'acqua che qui sgorga tra impertinenti felci e capelvenere.

Se le trazzere in salita non dovessero essere il tragitto preferito, c'è sempre la possibilità di optare per il Lago Biviere, 1800 metri quadrati di zona umida in territorio di Cesarò. Sul Biviere non possiamo lanciarci in nessuna anticipazione, perché la sua rigogliosa flora, e di conseguenza anche la sua fauna, è sempre diversa, adeguandosi al livello dell'acqua che qui si raccoglie. Ma se proprio volete godervi il meglio, allora è bene farci un salto in estate quando, a causa della fioritura della Euglena sanguinea, una piccolissima alga che abita i fondali del lago, le acque del Biviere si tingono di un rosso davvero strano.



## The Nebrodi Park Forest springs

**S**peaking of the Nebrodi in general means speaking of majestic trees, thick forests and much lower temperatures than the island is famous for.

Here, for example, you can visit the Mangalaviti wood, thanks to a teaching path that has been prepared by the park body.

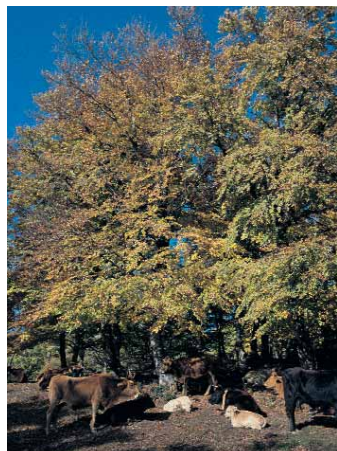
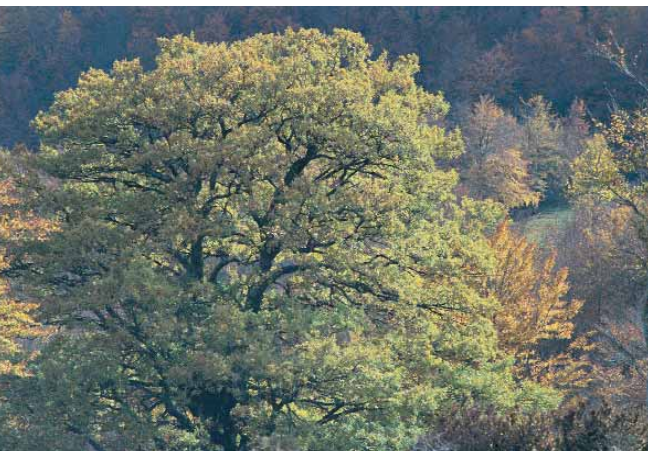
Maples, ash trees, apple trees and European hollies, in addition to the characteristic beeches, fill the sky with their foliage, and on the soil give you the sensation of being in a place that is a thousand miles away from the Sicily we usually think of, that is to say beaches and blue sea.

Here, 1518 metres above sea level, there are the plants and animals that are the hallmarks of this park, which holds the last surprise in store for us. Recently the "spring path" was inau-

gurated, 750 metres above sea level: it starts from the Petrosino area, near Maniace.

Going up to the Arcarolo hostel, 1568 metres above sea level, you go along a former royal path, which also includes Nelson's Obelisk and Maniace Castle. It is an easy path that takes you to some of the finest spots in the Nebrodi Park, starting from Maniace and going into the territory of Bronte, the famous capital of the pistacchio. And for anyone who gets thirsty, on the way there will certainly be plenty of chances to get water, which gushes out here amid impertinent ferns and maidenhair fern.

If you don't particularly like uphill tracks, you can always opt for the Biviere Lake, 1800 square metres in the Cesarò territory. We can say nothing about Biviere in advance, because its luxuriant flora, and consequently its fauna too, is always different, adapting to the level of the water that collects here. But if you really want to enjoy the best, it is best to go there in summer when, on account of the flowering of Euglena sanguinea, a very small alga that lives on the bottom of the lake, the waters of Biviere take on a really strange red colour.





## Il Parco dell'Alcantara Seguendo il corso del fiume

È impossibile scegliere una sola zona, un solo pezzo di questo parco che si snoda lungo i 50 chilometri del letto del fiume Alcantara (occhio all'accento, sulla seconda "a", e non sulla terza, Alcantàra, che rende il nome sì più consono al dialetto siciliano, ma errato!) che raccontano di eventi geologici enormi e terrificanti. I geologi, infatti, dicono che nella preistoria qui già scorresse un fiume su un letto di argilla. Su questo letto, però, ci si è incanalata una colata di magma estremamente fluido che provocò il collasso di questi sedimenti, dando vita, oggi, agli straordinari colonnati che si ammirano in contrada Larderìa, a poca distanza da Motta Camastra.

Giungervi non è affatto difficile. Seguendo l'autostrada che da Mes-

sina conduce a Catania, si imbecca l'uscita per Taormina Sud e, da qui, si segue la Strada Statale 185 che costeggia, appunto, la valle dell'Alcantara, una sorta di canyon che deve il suo nome, molto probabilmente, a quel "al Kantar", cioè ponte ad arco, che qui costruirono gli Arabi.

Di questo ponte, purtroppo, ci restano solo pochi ruderi.

Spettacolare, oltre a quanto detto, la varietà della flora che cresce lungo le sponde del fiume. Si incontrano salici, ontani neri, pioppi, e platani orientali.

Per chi ama scoprire le radici storiche dei luoghi, all'interno del territorio del Parco non mancano certo i musei (e sempre a Motta Camastra si può visitare un particolare giardino botanico), ricchi di reperti collezionati nei tanti scavi archeologici condotti a Francavilla di Sicilia come a Giardini Naxos o a Randazzo, seguendo quella che viene ancora oggi chiamata "via dei Greci".

Per i più spericolati possiamo segnalare, ancora, l'unica grotta di scorrimento lavico, sempre nel territorio comunale di Motta Camastra, che, nonostante non sia consigliabile come percorso, è opportuno andare ad ammirare.



## Alcantara Park Following course of the river

It is impossible to choose a single area, a single piece of this park, which winds along the 50 kilometres of the river Alcantara (careful about the stress, which is on the second "a", not the third, which would make it fit in better with the Sicilian dialect but is wrong!) which recount enormous and terrifying geological events. Indeed, geologists say that in prehistoric times a river already flowed here on a bed of clay. However, a flow of extremely fluid magma was channelled into this bed, causing the collapse of these sediments, giving rise, today, to the remarkable colonnades to be admired in the Larderìa area, not far from Motta Camastra. It is not at all difficult to get here. You go along the motorway from Messina to Catania. Then you take the exit

for Taormina South and from here follow state highway 185, which goes along the valley of the Alcantara, a sort of canyon that very probably owes its name to "al Kantar", the arch bridge that the Arabs built here. Unfortunately, only a few ruins of this bridge are left.

Also spectacular is the variety of the flora growing along the river banks. You meet willows, alders, poplars and oriental planes.

For those who like discovering the historical roots of places, inside the park territory there is certainly no lack of museums. At Motta Camastra you can visit a particular botanical garden, where there are a lot of items collected in the many archaeological diggings carried out at Francavilla di Sicilia as well as at Giardini Naxos and Randazzo, following what is now referred to as the "Greek way".

For people who love a little danger, we can also mention the only lava flow cave, in the area of Motta Camastra: though it is not very advisable to go along it, it is worth having a look at it.



Regione Siciliana  
Assessorato Regionale  
Territorio e Ambiente

